

Gli uomini di cultura e i problemi della società civile

# Cosa c'è di nuovo nella protesta degli intellettuali?

Il significato di alcuni caratteri di «spontaneità» del fenomeno - Il rapporto con le lotte della classe operaia - Le questioni dell'egemonia

Si sono andati moltiplicando negli ultimi mesi e in particolare in occasione della ondata repressiva seguita alle vittoriose lotte operaie dell'autunno le prese di posizione contro la repressione in difesa della libertà di opinione di stampa di manifestazione. Non ci riferiamo qui tanto al ruolo significativo assunto a Milano e altrove dal movimento studentesco che probabilmente ha caratteristiche proprie quanto al sostegno di comitati di pressione al fermo compimento di una larga maggioranza di giornalisti, letterati e altre pubbliche dichiarazioni contenute da scrittori, studiosi, artisti, lavoratori specializzati dell'industria culturale d'editore alla RAI TV.

Vi è da domandarsi se in questo scorcio di anni, infatti, si tratti soltanto di una ripresa - sull'onda della rinnovata combattività operaia - di un atteggiamento che fu proprio della fase post-liberazione e degli anni successivi o se nel presentarsi oggi pubblicamente dopo tutte le polemiche contro l'impegno di un editto attribuito alle «firme», ecc. il fenomeno presenti alcuni interessanti elementi di novità. Mi sembra che questa ultima ipotesi sia corretta. Non solo per l'intervento di categorie in parte un tempo assenti (per esempio i giornalisti come tali) o per le prime forme embrionali di organizzazione permanente della protesta civile al livello specifico della libertà di espressione quanto per taluni evidenti caratteri di «spontaneità» del fenomeno.

Occorre spiegarci bene a questo proposito e indubbiamente in una fase precedente erano soprattutto gli intellettuali militanti nei partiti di sinistra ad assumersi in prima persona o a dare la spinta a iniziative del genere. E' inutile aggiungere che io fu benissimo fatto e corrispondeva a esigenze e situazioni del momento e a un ruolo specifico e immediato di sollecitazione e di intervento da parte dei partiti operai. E' anche tutta via vero che proprio questa particolare forma della protesta libertaria degli intellettuali poteva prestarsi al limite le misure poliziesche e repressive ma gli stessi tentativi di cristallizzare al loro interno un movimento moderato ed ambiguo quale il cosiddetto centro sinistralista o il partito

si valida ne il nostro paese in una fase di consolidamento e di avanzata del movimento e dei partiti operai. I ipotesi e la seguente forza operaia organizzata rappresenti oggi in seno alla nostra società un elemento reale di contropotere che mette in crisi sia pure parzialmente la capacità della classe dominante borghese di far sì che le proprie idee - secondo la nota formulazione marxiana - continuano ad essere le idee dominanti. Ciò rimane ovviamente vero, ma si aprono zone di relativa possibilità di maggiore autonomia e libertà entro le quali insieme con altre manifestazioni di più larga portata trovasi uno «spazio operativo» la cui specificità degli intellettuali.

Non si vuol dire con questo ovviamente che l'area della difesa della libertà di opinione di stampa di manifestazione pubblica delle proprie idee sia specificamente degli intellettuali per carità. Ma è empiricamente un dato che meno direttamente sollecitati dal problema centrale della «valorizzazione della forza lavoro» spesso gli intellettuali - sia pure con qualche possibile forma di ingenuità e di astrattezza - ai problemi della «libertà» (come comune denominatore) siano particolarmente sensibili. Si potrebbe meglio dire, forse, che è questa una modalità particolare - e anche «parziale» - con la quale si presenta in loro sia pure in maniera che può apparire contorta la maturazione di una coscienza sociale rivoluzionaria.

Comunque non è di scoto teorico che qui si vuol fare sebbene una discussione e un approfondimento di tali questioni non sarebbe forse oggi ne superfluo né prematuro. Si vuole in vece sottolineare anche attraverso questo simbolo o segno che le prospettive di una rapida avanzata democratica e operaia si presentano oggi sempre più evidenti e che gli schieramenti non solo politici ma più profondamente sociali e culturali per tale avanzata hanno definito e determinato con notevole ampiezza e chiarezza.

Appaiono così in tutta la loro luce «la romanità» non solo le misure poliziesche e repressive ma gli stessi tentativi di cristallizzare al loro interno un movimento moderato ed ambiguo quale il cosiddetto centro sinistralista o il partito

Mario Spinella

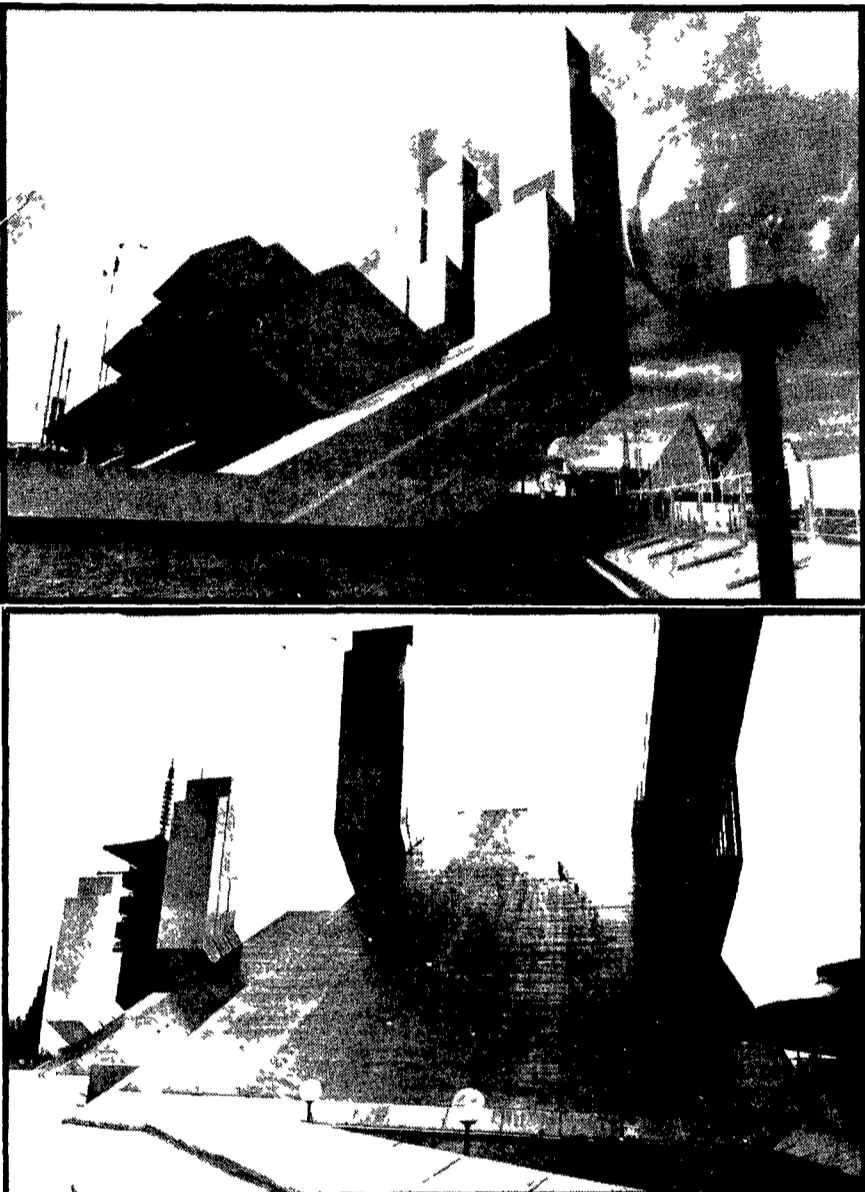
# IL PARTO IN ITALIA

PERCHE' LA MORTALITA' INFANTILE COLPISCE SOPRATTUTTO LE CATEGORIE SOCIALI PIU' DISAGIATE

# I cromosomi privilegiati

Trentamila bambini ogni anno non superano il primo anno di vita e ventimila nascono morti: perfino la Grecia dei colonnelli è più avanti di noi - Il fattore decisivo dell'assistenza nel periodo di gestazione - Concordi tutti gli specialisti: la prevenzione è l'obiettivo cui mirare - Quali malattie potrebbero essere evitate con opportuni interventi durante la gravidanza - Il disegno di legge presentato dal PCI

## Il padiglione italiano all'Expo '70



OSAKA - Due inquadrature del padiglione italiano all'Esposizione universale che sarà inaugurata il 15 marzo

# A OSAKA PRESENTEREMO AI GIAPPONESI UNA ITALIA «ARMONIOSA» E DI MANIERA

Illustrata alla stampa la nostra partecipazione all'Esposizione Internazionale che si aprirà il 15 marzo - Due miliardi per i due edifici espositivi - Dalla casa pompeiana alla villa di Malaparte a Capri - L'aereo del primo volo Europa-Giappone

Osaka è uno quasi otto milioni di abitanti si calcola che la posizione sarà visitata da circa cinquanta milioni di persone. I paesi partecipanti sono 70. L'ONU e il MEC avranno loro padiglioni. La partecipazione giapponese comprende il governo centrale, le organizzazioni governative e ventotto imprese e gruppi privati. Per la costruzione dei padiglioni italiani e la sua gestione fino al 15 settembre (data di chiusura) il Comune di Osaka non farà espliciti e chiesti i doni alle città, sono i finanziamenti che i due miliardi non molti, rispetto all'impegno di altri paesi che vogliono big figure in un momento di grande espansione industriale del Giappone. Alcuni esempi: il Giappone ha speso per il suo padiglione a Milano 1,5 miliardi e in Germania occidentale 1,2 miliardi. Il Giappone ha speso per il suo padiglione a Osaka 1,5 miliardi e in Germania occidentale 1,2 miliardi. Il Giappone ha speso per il suo padiglione a Osaka 1,5 miliardi e in Germania occidentale 1,2 miliardi.

Il nostro padiglione sarà una casa pompeiana e una villa di Malaparte a Capri. L'aereo del primo volo Europa-Giappone sarà un Boeing 747. Il padiglione italiano sarà inaugurato il 15 marzo. Il Giappone ha speso per il suo padiglione a Osaka 1,5 miliardi e in Germania occidentale 1,2 miliardi.

Il nostro padiglione sarà una casa pompeiana e una villa di Malaparte a Capri. L'aereo del primo volo Europa-Giappone sarà un Boeing 747. Il padiglione italiano sarà inaugurato il 15 marzo. Il Giappone ha speso per il suo padiglione a Osaka 1,5 miliardi e in Germania occidentale 1,2 miliardi.

Il nostro padiglione sarà una casa pompeiana e una villa di Malaparte a Capri. L'aereo del primo volo Europa-Giappone sarà un Boeing 747. Il padiglione italiano sarà inaugurato il 15 marzo. Il Giappone ha speso per il suo padiglione a Osaka 1,5 miliardi e in Germania occidentale 1,2 miliardi.

Il nostro padiglione sarà una casa pompeiana e una villa di Malaparte a Capri. L'aereo del primo volo Europa-Giappone sarà un Boeing 747. Il padiglione italiano sarà inaugurato il 15 marzo. Il Giappone ha speso per il suo padiglione a Osaka 1,5 miliardi e in Germania occidentale 1,2 miliardi.

Dario Micacchi

«Il miglior ostetrico è la natura» lo dicevano una volta perfino i medici di famiglia e lo dicevano le donne. Gli uni e le altre non avevano conoscenze né strumenti scientifici per opporsi al corso degli eventi e si affrettavano a affidare alla Madre Natura (e se non male, chiamavano Matrigna) una filosofia spicciola che mascherava l'impotenza, la rassegnazione e il fatalismo e che accompagnava un'altissima mortalità materna e infantile. Oggi il miglior ostetrico chi è? Sofia Loren ha risposto per noi mesi fa: «Il miglior ostetrico è la natura».

Non lo sanno le donne che proprio dalla Svizzera tornano ad Abruzzo un medico e un infermiere per partorire a casa (nel senso letterale) per lasciare il neonato alla mamma e ripartire subito verso il marito il lavoro. L'essere Sono i due poli estremi d'accordo ma servono a di re subito che si può nascerne un professionista o de-professionista ma più probabile di natura fino al primo vagito e poi di vivere che il cromosoma dell'ovulo o del contadino. Non solo il cromosoma del maschio ha più chances di quello calabrese o di quello siciliano. Lo affermano i medici meno che le statistiche numeri non parole.

In Italia ogni anno oltre 30 mila bambini non riescono a superare il primo anno di vita e 20 mila nascono morti. Il nostro primato - per fino la Grecia riesce a superarci - è di una media di mortalità infantile del 12%. De stano «cinco bar»? No perché naturalmente è doverosa mente - qualche progresso si è fatto rispetto a quell'86 per cento del 1946 data di nascita della Repubblica. Ma soltanto nel 1935 se il ritmo decrescente resterà così debole raggiungeremo la Svezia con il suo tasso di mortalità infantile del 10%. La differenza attuale tra noi e la Svezia è dunque selezione di classe. E' un cumulo delle nascite improprie clandestine dallo Stato 20 mila bambini ogni anno potrebbero essere salvati, sotto un'adeguata assistenza, da una maggioranza di gente che lavori.

Il professor Giovanni Belinquer denunciando un recente convegno la «strage degli innocenti» analizzava le differenze tra le varie categorie sociali e le loro condizioni di vita. Parla del Mezzogiorno ma al meccanismo di sviluppo capitalistico (anni fa - Cioanni Belinquer lo ha dimostrato con il suo libro «Il fronte tra la mortalità infantile» per le nazioni indicate più bassi in Campania, nella Calabria, in Sardegna. Nel 1961 la situazione è capovolta: meno mortalità infantile in Emilia Toscana Umbria e Marche.

La mortalità infantile in Piemonte per effetto dell'immigrazione (1961) è di 10,5 per cento. Più che Campania (10,8) e Basilicata (11,1) un disastro per attuale gli illimitati figli delle cosiddette «città E» in cui le B. S. (Basilicata) e le B. C. (Campania) presentano un tasso di mortalità infantile del 10,5 per cento. Il dato è presentato dal professor Valle del partito di sinistra. Il professor Valle del partito di sinistra.

restare sorpresi dall'enorme aumento delle morti dovute alle conseguenze meccaniche del parto? Il professor Valle mette in guardia sul pericolo della «piccola ostetricia» praticata a casa. Le statistiche segnalano una media in più di lesioni intracraniche e spinali ostetriche più del doppio di affezioni dopo la nascita. Un quarto in più di immaturità tra le cause di morte dei neonati. E un crescendo di indizi accusatori contro il modo con cui si porta avanti la gravidanza e si affronta il parto senza una adeguata assistenza prima durante e dopo.

Qual è dunque oggi il miglior ostetrico? (Con una battuta si potrebbe rispondere lo Stato nel senso che ad esso in primo luogo compete una politica di progresso generale e una politica sanitaria moderna). Da solo nessun lumare della scienza può evitare i pericoli esistenti per la madre e per il bambino. Occorre - dice il professor Carlo Vetere, ispettore generale medico del Ministero della Sanità - un armonia di interventi specialistici un'armonia di strutture che siano lontani dall'essere un primo passo è stato il recente decreto legge che prevede la sezione neonatale per ogni reparto di ostetricia e quindi la presenza del pediatra in sala parto. Bisognerebbe riuscire a individuare i sospetti di complicazione durante la gravidanza fare analisi senza trafale burocratiche e spacciare i posti in ospedale (in Italia per l'ostetricia esistono attualmente 25 mila posti letto. Ne occorrono almeno altri 8 mila per i casi di parto transitorio). La prevenzione è l'obiettivo cui dobbiamo mirare.

La medicina stessa invece, la trascura guardando più al problema etico del trapianto. Biologo genetista anestesista ostetrico pediatra sono gli specialisti più da vicino interessati allo sviluppo di una vita. Finora - tranne casi eccezionali - hanno operato a compartimenti stagni invece che in équipe pur avvertendo essi stessi il disagio di un isolamento imprudente o alcuni chiudendosi nel

«Dalla Spagna alla Svezia: ondata di scioperi in Europa» LONDRA 30. Una ondata di scioperi si sta svolgendo in questi giorni in Europa. In Spagna gli scioperi si sono moltiplicati e si sono estesi a una parte di 10 mila lavoratori. In Italia gli scioperi si sono moltiplicati e si sono estesi a una parte di 10 mila lavoratori. In Francia gli scioperi si sono moltiplicati e si sono estesi a una parte di 10 mila lavoratori.

«Luisa Melograni» Luisa Melograni è una scrittrice italiana. Ha scritto diversi romanzi e saggi. È nota per i suoi romanzi di costume e per i suoi saggi di politica e cultura.

«Luisa Melograni» Luisa Melograni è una scrittrice italiana. Ha scritto diversi romanzi e saggi. È nota per i suoi romanzi di costume e per i suoi saggi di politica e cultura.

«Luisa Melograni» Luisa Melograni è una scrittrice italiana. Ha scritto diversi romanzi e saggi. È nota per i suoi romanzi di costume e per i suoi saggi di politica e cultura.

«Luisa Melograni» Luisa Melograni è una scrittrice italiana. Ha scritto diversi romanzi e saggi. È nota per i suoi romanzi di costume e per i suoi saggi di politica e cultura.

«Luisa Melograni» Luisa Melograni è una scrittrice italiana. Ha scritto diversi romanzi e saggi. È nota per i suoi romanzi di costume e per i suoi saggi di politica e cultura.

«Luisa Melograni» Luisa Melograni è una scrittrice italiana. Ha scritto diversi romanzi e saggi. È nota per i suoi romanzi di costume e per i suoi saggi di politica e cultura.